Martedì 12 Novembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 270

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Ai cortesi signori Associati di Città e Provincia.

Essendo ormai al penultimo mese dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

L'Amministrazione
della « PATRIA DEL FRIULI ».

Nozze nell'Aristocrazia Friulana

Al Conte Antonio Freschi

CORDOVADO.

Giorni addietro mi dissero che la gentile tua Maria Antonietta si era fidanzata al cortese e colto giovane Conte Guido de' Puppi, e proprio jeri a me pervenne un Foglio araldico, che confermava il fidanzamento. E mi era proposto di unirmi al Direttore di quel Foglio che Ti faceva i rallegramenti anche a nome di molti tuoi amici ed ammiratori di Venezia e della Regione, quando in questo punto mi si avvisa che domani, 12 novembre, la tua Casa sarà in festa per queste auspicatissime nozze.

Ora, mancandomi il tempo di offerirti qualche scrittarello mio a segno di esultanza, dal suaccennato Foglio araldico faccio ristampare in questa pagina il cenno storico sulle illustri Famiglie dei Freschi e dei Puppi, che pur al presente onorano il Friuli tanto con lo splendore delle dovizie nobilmente usate, quanto, con Te, per geniale compartecipazione mediante la divina Arte dei suoni, e col Conte Gustavo per la Scienza economica applicata all'industria agraria, all'operosità ed alla idealità della vita moderna.

Che se il tuo Genio ti collocò tra la classe degli artisti dell'armonia, mentre porta il tuo nome illustre un Deputato al Parlamento rispettabile, perchè *vero gentiluomo*, persino ai più burberi socialisti; se nella Famiglia de' Puppi, per alti uffici civici e provinciali, e perchè due volte eletto Rappresentante della Nazione, figura lo zio dello Sposo, posso ben essere lieto di affermare che, nelle Case dei Freschi e de' Puppi i tardi nepoti non sono degeneri dagli Avi.

Ed il ricordo, in occasione di queste Nozze, di araldiche glorie, non credo inopportuno oggi, fra tanta onda di Democrazia che minaccia di tutto travolgere, e persino il senso comune.

Accolgi, caro Conte Antonio, un saluto del vecchio amico, e l'intenzione, se non altro, di esprimere a due cospicue ed onorande Famiglie della Aristocrazia Friulana le mie più sincere felicitazioni.

Udine, 11 novembre 1901.

Tuo aff.mo
C. Giussani.

(Dal Bollettino araldico storico genealogico del Veneto, diretto da A. E. Luxardo, numero 3 ottobre 1901).

Una simpatica notizia per i molti conoscenti ed amici, che le nobili famiglie dei conti De Puppi e Freschi hanno in Venezia ed in tutto il Veneto, è quella che siamo ben lieti di dare ai nostri Lettori. Il *conte Guido de Puppi*, un colto, intelligente e simpatico giovane, che unisce alla nobiltà della nascita una squisita gentilezza ed un'affabilità speciale — *si è fidanzato alla nobile signorina Maria Antonietta dei Conti Freschi*, figlia del co. Antonio.

Maria Antonietta Freschi, fulgidissima gemma d'una fulgida corona comitale, è una delicata e gentile creatura che alle sovrane grazie della sua tranquilla bellezza, unisce un'intellettualità ed una gentilezza che la rendono giustamente ammirata tra le fanciulle della *haute*.

Ai futuri sposi quindi vadano tutti i nostri auguri i più fervidi e i più sinceri. Al Conte Antonio Freschi, delicato e squisito artista, della cui amicizia ci onoriamo, auguri e voti per il fausto evento che porterà nella sua casa gioie e sorrisi d'amore. A. L.

De Puppi: Famiglia di origine toscana, che abbandonò quei paesi per le guerre continue tra Guelfi e Ghibellini.

Un *Leopoldo de Puppio* figlio di *Guglielmo dei conti Guidi* nel 1258 abbandonava il castello di Poppi, da cui trasse nome il suo ramo e si ricoverava prima in Aquileja, poi a Cividale, dove prese stabile dimora.

La sua famiglia fu ben tosto ascritta a quel nobile Consiglio, e noi troviamo suo nipote *Amedeo*, senatore nel 1316 carica pure coperta nel 1300 da quel *Giacomo* che fu scelto a comporre le discordie insorte tra le città di Cividale e di Udine. Produsse questo casato non pochi soggetti che si segnalarono come uomini d'armi, di governo e di chiesa. Vestì questa famiglia nel 1699 l'abito di Malta in persona di *Rodolfo* che divenne poi Balì dell'Ordine.

Vennero decorati dall'Imperatore Federico II. del titolo di conte che non solo fu ad essi confermato, ma nuovamente concesso per tutta la loro discendenza mascolina e femminile dall'Imp. Leopoldo I. con diploma 3 ottobre 1703.

Tale titolo fu poi loro riconosciuto dalla Rep Veneta, che descrisse i nomi dei componenti tale famiglia nell'Aureo Libro dei titolati.

Con deliberazione dei Provveditori sopra feudi sin dal 1671, fu investita della giurisdizione di mero e misto impero delle ville di Mersino, Prepotischis, Villanova e Reant.

Furono confermati i De Puppi nella avita nobiltà e nel titolo con S. R. 20 agosto 1820 e 14 febbraio 1824

Freschi: La famiglia Freschi, famiglia di feudatari giurisdizionisti discendenti dai nobili Signori di Cuccagna, terra tra le principali del Parlamento della Patria del Friuli, fu ascritta da tempo remoto non solo a quel Parlamento, ma anche al Consiglio nobile della città di Udine. Carlo IV. imperatore, concedeva il 18 febbraio 1362, ai cavalieri *Schinella* ed *Odorico Fratuc di Cuccagna e loro posterità*, il titolo di conti Palatini. Da questo *Schinella* per lo appunto, come pubbliche scritture lo comprovano, discendono i Freschi che ottennero il 17 settembre 1695 dal Governo della Repubblica conferma ed approvazione di titolo comitale e la registrazione della loro famiglia nella L. dei titolati.

Ai maschi di questo nobile casato spettava di diritto il titolo di consignori di Cuccagna, Zucco e Partistagno.

La nobiltà fu riconosciuta ai Freschi con S. R. 29 novembre 1849.

Il genetliaco del Re.

La rivista passata dal Re a Napoli.

Animatissima la giornata di jeri a Napoli.

Il Re passò in rivista le truppe dei presidi di Napoli e di Aversa.

I Sovrani furono entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

A ROMA.

Il telegramma del Senato al Re e la risposta.

L'imbandieramento delle case private fu superiore al consueto.

Il comandante del corpo d'armata generale Tournon passò in rivista le truppe della guarnigione. — Folla numerosa.

Il vice presidente del Senato on. Canizzaro ha inviato al Re il seguente telegramma:

« A. S. M. Vittorio Emanuele, Re d'Italia — Napoli (Capodimonte).

L'augurio del Senato corrisponde al proposito della Maestà Vostra che pone a gloria del suo regno il promuovere afficacemente la civile grandezza dell'Italia ».

Il Re ha risposto col seguente:

« Professore Canizzaro, vice-presidente del Senato,

« Con grato animo ringrazio il Senato del Regno dell'augurio che mi è fra tutti graditissimo, perchè associato al voto più caro al mio cuore di Re e di italiano: il bene supremo della patria ».

Dispacci dalle provincie e dall'estero annunziano che fu solennemente festeggiato il natalizio del Re.

La convocazione del Parlamento.

Roma, 11. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la convocazione ufficiale del Parlamento per il 27 corrente.

Anche il Senato riprenderà i suoi lavori il 27 corrente.

Circolari ai Prefetti.

Una nuova circolare del sottosegretario agli interni on. Ronchetti richiama l'attenzione dei Prefetti sul commercio di stampe, figure e cartoline a disegni osceni.

Una circolare dell'ispettore generale della Sanità prof. Santoliquido ai prefetti li invita ad una accurata vigilanza sull'applicazione della legge sulla sofisticazione dei vini.

Le elezioni a Napoli.

hanno vinto i moderati.

Napoli, 11. — Alle ore 16.45 di oggi erano scrutinate 2000 schede. Risulta l'assoluta maggioranza della lista concordata fra clericali e moderati, con alla testa il duca d'Avarna. Seguono i socialisti che, conservandosi nelle proporzioni attuali, entrerebbero tutti dodici. La sconfitta dei liberali sembra più che mai completa.

Ai cooperatori nel liberare l'Italia.

(Nostra corrispondenza)

Treviglio, 9 novembre, ore 16.15.

In questo istante è finita qui una solenne e mesta cerimonia: lo scoprimento al Cimitero di una lapide a ricordo dei soldati francesi morti a Treviglio nel 1859.

Il corteo fu ordinatissimo e solenne con l'intervento delle autorità cittadine, dei magistrati e delle rappresentanze dell'esercito e delle scuole. Intervenne anche il console di Francia a Milano.

Al cimitero dissero belle parole il signor Bazzi, l'assessore Ausenda ed il Console in francese. Poi vi fu in teatro una lunghissima conferenza del Prof. Oadei. Tutto riuscì ordinato; ma si parlò di tutto e di tutti tranne che del principale fattore dell'indipendenza; chè il nome di Vittorio Emanuele pareva dovesse scottare sulle labbra. E' la storia fatta ad uso di partito.

Ecco il testo della lapide che ricorda i prodi caduti:

Soldati francesi
combattenti per l'indipendenza d'Italia
morti in Treviglio, Agosto 1859.

Bertolin Remigio cacciatore della guardia imperiale, decorato della medaglia al valore e della Croce della legion d'onore.
Aubry Eliseo capo operaio 6.o pontonieri.
Marteau Francesco soldato 1.o zuavi.
Laurent Luigi soldato 45.o fanteria.
Simonet Stefano cannoniere 12 o artiglieria.
Dessaignes Enrico tenente 1.o genio.

La Società dei Reduci delle Patrie Battaglie
perchè duri la memoria
del generoso esempio
di fratellanza fra i popoli.

La ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia e Turchia.

Costantinopoli, 11. Le relazioni diplomatiche tra Francia e Turchia sono state riprese. L'incaricato di affari francese fece oggi la prima visita ufficiale a Tewfik Pascià ministro degli esteri.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 novembre a L. 102.63.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

Lastre rotte. — Contro l'accordo generale, il negoziante in coloniali De Biasio Antonio tenne domenica aperto il negozio. Una folla di giovani di negozio e popolani fece contro di lui una dimostrazione ostile, fracassandogli alcune lastre. I carabinieri fecero chiudere il negozio.

Abbaruffamento. — Verso le 11 1/2 di domenica notte, nel caffè Pandin Domenico, in Piazza Vittorio E., questionarono per futili motivi certi Mucelli Cesare e Valle Mattia.

Usciti nella via, il Valle, estratta una roncola, produsse al Mucelli una ferita giudicata guaribile in quattro giorni. I presenti levarono di mano al Valle la roncola. Nondimeno, egli, nel trambusto, morsicò il Mucelli alla gamba sinistra.

Alcuni della comitiva condussero a casa il Valle; gli altri proseguirono pel borgo Cividale.

A metà borgo certo Zancani Carlo che teneva le parti del Valle, con un pugno atterrò il Mucelli; poi disse agli altri: Ora fate voi quello che credete! A queste parole certo Giorgiutti E. si riversò sopra il caduto e con un forte morso gli asportò completamente il padiglione dell'orecchio destro.

Il Giorgiutti fu arrestato alle cinque di stamane sulla pubblica via: il Valle e lo Zancani sono latitanti.

Gemona.

Le nostre scuole. — Regna ancora molta confusione, ed è deplorata, nelle nostre scuole, aperte fin dal 15 passato mese, mentre non s'incominciarono ancora le lezioni regolari.

Cividale.

Orologio da torre. — La giunta municipale di Torreano affidò la costruzione di tre orologi per i campanili di Prestento, Togliano e Masarolis al bravo nostro fabbro meccanico Luigi Chicchio, già favorevolmente conosciuto per consimili lavori.

La casa di ricovero. — Pervenne l'autorizzazione Prefettizia alla nostra Congregazione di carità per l'acquisto, dal signor Francesco fu Antonio Coceani, della casa in piazza S. Francesco n. 1, con la spesa di lire 10000. Nella medesima saranno collocati gli uffici della Congregazione ed il riparto Casa di Ricovero.

Per le spese di adattamento della cucina, nei nuovi locali, una persona che desidera conservare l'incognito, offrì lire 25.

Una idea propugnata, e favorevolmente accolta. — Giorni sono stampaste un articolo propugnante l'attivazione di un servizio postale giornaliero fra la nostra città ed i comuni di Attimis, Faedis, Torreano e Povoletto.

L'idea fu accolta favorevolmente, e oggi, lunedì, il nostro sindaco ebbe un colloquio con i colleghi di quei comuni per concretare il nuovo utilissimo servizio.

Appendice della *Patria del Friuli*. 56

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

XIV.

Maisie sollevò in alto il volto, che apparve di una bianchezza perlacea.

— Oh, no, no, cieco!... Io non voglio che egli sia cieco!

— Volete voi venire ad accetarvene voi stessa? disse Torpenhow.

— Adesso? Proprio all'istante?

— Oh, no il treno di Parigi non passa prima delle otto di sera. Voi avete tutto il tempo di fare i vostri preparativi.

— E' il signor Heldar che vi manda?

— Certamente, no!. Non c'è pericolo che egli abbia avuto una simile idea. Egli rimane tutto il tempo seduto nel suo studio, a voltare e rivoltare con le dita alcune lettere ch'egli non può leggere, poichè non ci vede più!

Una specie di singhiozzo soffocato si fece udire sotto il cappello grande di Maisie.

Questa, a capo chino si diresse verso casa, dove l'impressionista, coricata sul sofà, andava lagnandosi di un'emicrania.

— Dick e' cieco, le disse. Maisie, con voce tremante; e appoggiandosi alla spalliera di una seggiola. Il mio Dick è cieco!

— Come?...

I «capelli rossi» avevano fatto un balzo, sul sofà.

— ... E' giunto un signore dall'Inghilterra per annunciarmelo. Ecco il motivo per cui egli non mi scriveva più da quasi due mesi!

— Andrete voi a trovarlo?

— Non so... rifletterò...

— Riflettere!... Bisogna ritornare a Londra, immantinente! Bisogna veder di lui, baciargli gli occhi, baciarlo ancora ed ancora, fino a tanto che essi si riaprano alla luce! Se non ci andate voi, sono io che andrò... Ahimè! che cosa è mai quello che io dico? Su voi dovete partire subito, subito, intendete?

Torpenhow aveve un colpo di sole sulla nuca. Egli conservava tuttavia sulle labbra, un sorriso di una dolcezza infinita, quando Maisie riapparve sulla soglia di casa, a capo scoperto in piena luce.

— Vi andrò, disse ella, abbassando gli occhi,

— Allora, siate questa sera, alle sette, alla stazione di Vitry.

Era quello il tuono di voce di un uomo avvezzo ad essere obbedito.

Maisie non rispose parola, vagamente soddisfatta di pensare che non v'era alcuna difficoltà a prevedersi fra lei e quel giovanotto alto che teneva a dovere con una sola mano, un cavallo restio.

Ella tornò vicino alla sua compagna che si scioglieva in pianto; e il soffocante pomeriggio trascorse fra le lagrime, i baci (ben pochi i baci) l'alcool di menta, la valigia, ed un breve colloquio con Kami; ogni altra riflessione essendo stata rimandata.

Per il momento, trattavasi di andar a trovar Dick, quel povero Dick, seduto tutto solo nel suo studio, e palpando senza vederle le ultime lettere di Maisie; Dick, presso il quale la accompagnava quell'uomo singolare, a suo, che l'aveva as oltata sulla strada...

— E voi, che farete voi? domandò ella alla sua compagna.

— Oh, io resterò qui, rispose dessa. E chi sa? finirò forse la vostra «Melanconia!..» Scrivetemi,

In quella notte, corse per Vitry un rumore singolare: un giovane straniero, un po' matto, probabilmente in seguito ad un'insolazione, aveva preso a nolo un cavallo nelle vicinanze, e dopo una breve visita nel paese, aveva rapito un'inglese allieva del pittore Kami.

Torpenhow parlò assai a poco Maisie, fino a Calais; tuttavia egli si mostrò per essa pieno di riguardi, le risparmiò ogni possibile noja, e le trovò uno scompartimento per ella sola, dove la lasciò.

Egli si meravigliava davvero della facilità con cui aveva sbrigato la cosa.

— Quel che di meglio rimane a fare, era, andavasi egli dicendo, è di lasciar che si abbandoni alle proprie riflessioni. A credere alla verità di quanto è sfuggito dalla bocca di Dick, nel suo delirio, ella doveva esercitare su di lui una specie di impero,... Dave quindi ella pure obbedire a sua volta....

Maisie non si spiegò mai su di quel punto.

Sola nel suo vagone, ella chiudeva gli occhi, per rendersi conto delle sensazioni cui vanno soggetti i ciechi.

Ella sentiva vagamente pesare su di lei come una disgrazia.

Torpenhow venne a trovarla sul ponte del battello e le raccontò come la terribile sventura avesse colpito Dick.

Egli soppresse alcuni dettagli e insistette sulle indiscrezioni del delirio... Poscia si arrestò tutto ad un tratto, come se il rimanente fosse privo di interesse ai suoi occhi, e si allontanò per andar a fumare.

Maisie rimase sola, furente contro di lui e malcontenta di sè stessa.

Egli la condusse da Douvres a Londra, senza quasi lasciarle il tempo di far colazione, e se ella avesse ancora posseduto la facoltà di indignarsi, per mancanza di riguardi, ella avrebbe pretestato contro la breve ingiunzione che le fu fatta, di attendere in un vestibolo, abbasso di una scala oscura, che si fossero prese delle informazioni in una camera dell'ultimo piano.

E la ebbe, nullameno, nel suo turbamento, l'intenzione che la si trattasse come una creatura senza cuore, ed un rossore colorò le sue pallide guancie. — Tutto ciò avveniva per colpa di Dick, che aveva commesso la sciocchezza di diventar cieco.

Torpenhow la condusse sulla soglia di una porta chiusa, ch'egli aprì con precauzione.

Dick stava dinanzi a Maisie...

Egli era seduto presso alla finestra, il mento appoggiato sulle mani. Aveva tre lettere posate sulle ginocchia, e le andava toccando di quando in quando.

Il giovanotto che aveva così imperiosamente diretto Maisie, non era più là. E la porta si era tornata a chiudere dietro di lui.

Sentendo rumore, Dick introdusse le lettere nella tasca.

— Torp, siete voi?... Sono stato ben solo!

La sua voce aveva preso la sonorità bassa, particolare ai ciechi.

Maisie si rincantucciò in un angolo della stanza.

Ella cercava di comprimere, tenendo la mano sul petto, i battiti disordinati del cuore.

Dick la guardava in volto. — Per la prima volta ella comprese che si poteva non veder più.

(Continua)

Forno cooperativo. — Domenica il Consiglio d'amministrazione procedette per acclamazione alla nomina del presidente nella persona del signor Luigi Nicolausig.

Per la rivendita del pane, fu designato il negozio dei fratelli Sernagiotto.

Presidente e segretario si recheranno a Belluno, dove funziona un forno sistema Piravano, per riferire in proposito.

S. Giorgio della Richinvelda

Esposizione bovina. - La nostra Cassa rurale, preoccupandosi del danno derivante agli agricoltori nel basso prezzo del vino e della seta, ha invitato gli agricoltori a volgere i propri sforzi all'allevamento del bestiame bovino, rilevando che coi soli redditi di questo, in certe località del Friuli, i coloni pagano il fitto. E ad incoraggiamento, ha stabilito di tenere una esposizione bovina nel maggio prossimo, eccitando fin d'ora gli allevatori a provvedersi di buoni animali, ai migliori dei quali in detta occasione saranno assegnati premi.

S. Quirino

Municipalia (1)

(A) — Sebbene le male piante, che tentano coprirsi colla ormai troppo abusata qualifica di *partito dell'ordine*, non siano ancora totalmente divelte, pure giova sperare che in questo consiglio comunale prevalga il principio del pubblico bene, lasciando in minoranza quelli che per interessi personali, od anche in buona fede badano ad assecondare i più desideri delle persone destituite di ogni fiducia.

Il parlar qui di partiti politici è prettamente ridicolo. Questa pietosa ipocrisia è usata spesso da colui che non avendo più un facile segretario da cui servirsi nè potendo disporre del bello e del brutto tempo, si vale di amico, di vicino comune onde rintegrare il *pericolante dominio affaristico*.

Il ricorso al consiglio di stato contro l'annullamento prefettizio della nomina a sindaco del sig Martinuzzi venne dal consiglio comunale deliberato ad unanimità, non perchè si ritenesse illegale l'annullamento, ma per dimostrare rispetto alla maggioranza, togliendo così anche ogni sospetto di partigianerie personali che da taluni si vorrebbero far aleggiare nell'aula consigliare e fuori nella speranza, *d'annosa pel comune che l'autorità superiore vi soprassieda.*

Fra i vari oggetti trattati ultimamente in consiglio eravi anche quello delle spese facoltative in seconda lettura. In seguito alla enorme eccedenza della parte passiva, e sopratutto causa dell'ammanco delle 10 mila lire — riguardo alle quali si attende la decisione del Consiglio di Prefettura per stabilire la responsabilità — venne saggiamente radiata la spesa della cura medica ai non poveri in considerazione anche che generalmente i comunisti si servono di professionisti del di fuori.

In questo modo, con altre opportune economie e coll'incasso delle 10 mila lire si spera provvedere ai più urgenti bisogni, quali l'acqua potabile, le scuole e i locali pel Comune.

(1) Nel Comune di S. Quirino di Pordenone, vi sono per lo meno due... punti di vista, di guardare le cose; e noi riceviamo lettere, ora da chi le guarda da un punto ed ora da chi le guarda dall'altro. Lontani dal luogo e nella impossibilità — su questioni particolari ed affatto locali — di formarci un giudizio nostro, lasciamo ad ognuno dei corrispondenti piena libertà di giudizio.

Buia.

Disgrazia evitata. — *10 novembre.* — Oggi il nostro sindaco dott. Piemonte si trovò nel rischio di esser vittima di una grave disgrazia. Percorreva il borgo San Stefano con cavallo attaccato al calesse; poco lungi dalla chiesa, il cavallo si adombrò, fece uno scarto improvviso e cominciò ad andar a corsa sfrenata. Fu vera fortuna se il sindaco rimase illeso, perchè solo si ruppe una stanga del rotabile; e fu pure vera fortuna se il cavallo venne trattenuto e non ne derivò alcun danno alla molta gente che era agglomerata in quei pressi.

La sagra a Borgo di Villa. Domenica 24 corr. ricorre a Borgo di Villa la sagra della Madonna della Salute. Quest'anno vi sono più attrattive, perchè vi saranno corse ciclistiche ristrette ai soli ciclisti del Comune. Ve ne saranno due: campionato ed incoraggiamento. Comincieranno alle 1 e mezza pom. e le relative premiazioni avranno luogo dopo i vespri solenni.

Vi saranno bande che faranno il possibile per svolgere attraenti programmi e si pensa anche ad una fantastica illuminazione.

Codroipo.

Ommissione. — *11 novembre.* — Per un errore di trascrizione ommisi di comprendere fra le rappresentanze che hanno partecipato ai funebri del prof. Pellegrini:

il signor Giovanni Brighenti capostazione di Codroipo, rappresentante l'Amministrazione ferroviaria;

il signor Antonio Polano, rappresentante la baronessa Clementina Herschel di Precenicco. Questa nobildonna offriva lire 20 alla Congregazione di Carità di Codroipo, per onorare la memoria del compianto dottore.

Riparo oggi alle involontarie sviste.

Il genetliaco del Re in Provincia

S. GIORGIO DI NOGARO. — *11 novembre.* — *(R)* — Il paese è imbandierato ricorrendo il genetliaco di S. M. V. E. nostro amato Sovrano.

Oggi ha luogo a Torre Zuino l'inaugurazione del campicello scolastico con l'intervento delle autorità comunali e scolastiche, meno gl'insegnanti Bellina e Scolz. Vi è presente anche la musica.

CORNO DI ROSAZZO. — La giunta municipale, con saggio intendimento, ha deliberato di elargire in tanta carne ai poveri, i denari che in passato si devolvevano ad altri usi nell'occasione del natalizio del Re. Ben fatto!

PORDENONE. — Alle 10, mentre in Duomo veniva cantato il «Te Deum» alla R. Scuola tecnica si teneva una festicciuola patriottica, presenti parecchie autorità, del Re.

L'egregio prof. Barazzutti parlò di Emanuele Filiberto, vivamente applaudito.

Dopo brevi ma elevate parole del direttore dott. Ceretti, si procedette alla distribuzione dei primi ai seguenti alunni:

Turco Natale e Volponi Jole, del I corso, menzione onorevole generale; Leporati Antonietta, Linassi Leone e Sanson Maria del II corso, stessa premiazione, ma alla Leporati anche I menz. per diligenza; Aprilis Napoleone del III corso, menz. onor, generale.

Il R. commissario distrettuale si compiacque, infine, del modo con cui procede la nostra scuola, tenuta, disse, in gran conto anche dal governo, come dimostrò ultimamente revocando il trasloco del direttore dott. Ceretti, per soddisfare il desiderio della cittadinanza. Ed augurò che il dott. Ceretti rimanga a lungo fra noi a dirigere questa scuola, inspirata a libertà e patrio amore.

Oggi alle 15 e mezza dopo breve, ma penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Maria Iogan ved. Muner

nell'età d'anni 82.

La figlia, il genero, Leonardo De Giudici, i parenti tutti, addoloratissimi ne danno il triste annuncio e chiedono venia per le involontarie ommissioni raccomandando una prece per la cara estinta.

Tolmezzo, 11 novembre 1901.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 alle ore 10.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 — 11 — 1901.	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare.	752.2	750.3	750.6	750.4
Umido relativo . .	74	59	74	—
Stato del cielo . .	sereno	sereno	cop.	cop.
Acqua cadnta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal NE
Term. centig. . . .	5.5	12.7	7.3	7.8

Temperatura

Giorno 11	massima	10.6
	minima	8.8
	minima all'aperto	2 2
Giorno 12	minima	4.4
	minima all'aperto	4 9

Venti deboli o moderati varii. Cielo vario sulla penisola, nuvoloso sulle isole.

Il genetliaco di S. M. il Re nel e nostre Scuole.

Al R. Ginnasio.

Sappiamo di far cosa gradita ai nostri lettori pubblicando, se non altro, un cenno riassuntivo, e intera poi la chiusa, della bella conferenza che nel pomeriggio di ieri tenne al R. Ginnasio di Udine, presenti i Colleghi e gli scolari, il ch. prof. Felice Mondaini.

L'egregio oratore trattò di Vittorio Emanuele II. dall'inizio del suo regno fino alla morte. Più che a narrare distesamente gli atti e le imprese del Re Galantuomo, mirò a dimostrare le gravi difficoltà esterne ed interne, tra le quali ebbe a svolgersi l'azione di lui: difficoltà, che quel grande, mercè il senno, la fermezza, la lealtà leggendaria del carattere, potè felicemente superare.

Chiaro apparve dalle parole del conferenziere, come Vittorio Emanuele, il quale al magnanimo Carlo Alberto era succeduto in mezzo alla diffidenza si dei clericali che dei liberali, pose termine all'infuriar delle sette, sulla rovina di esse fondando l'unità nazionale.

Alla fine così si espresse l'oratore: «Il miracolo era compiuto; le genti italiane, già avvilite e disperse, erano congiunte in dignità di nazione; le cento città d'Italia, deposte le antiche, fatali gelosie, nel nome glorioso, eterno di Roma, madre comune, s'univano in soave amplesso, quali sorelle, che, a lungo divise da reciproca invidia, tornino finalmente alle dolci carezze, ai teneri baci di un tempo.

E' nell'impeto dell'emozione, s'innalzavano i cuori al Quirinale, dove sedeva circonfuso di gloria il discendente degli Emanueli e dei Filiberti, il quale fin dalla sera dell'infausta Novara aveva sempre fra mille ostacoli, in mezzo a mille pericoli seguita una via retta e luminosa, in capo alla quale stava scritto: «Indipendenza d'Italia» s'innalzavano i cuori verso il Principe valoroso e leale, che dall'informe caos, con la potenza di un nume, avea tratto l'ordine più mirabile, verso il Principe, che, sulla rovina delle sette, aveva, dinanzi all'Europa attonita, eretto il grande edifizio dell'unità nazionale.

E quando Egli non dico morì; ma chiuse gli occhi all'estremo sonno per riposare del lungo e glorioso lavoro della sua vita, gl'italiani, accasciati dall'immane sventura, in lacrime l'acclamarono padre della patria e vollero le spoglie di Lui, nella maestà del Pantheon, a Roma. Così nell'eterna Roma, dove regnò, dove scrisse la pagina più bella nella storia del secolo decimonono, pur nell'eterno sonno resta simbolo dell'unità, d'Italia, di quell'unità, che, resa possibile e compiuta dal senno di Casa Savoia, solo con Casa Savoia si potrà conservare».

Molti applausi riscosse il dotto discorso. Dopo il quale, avendo il Preside G. Dabalà avuto la felice idea di accomunare alla festa del Paese quella della Scuola, seguì la distribuzione dei premi assegnati dal Consiglio dei Professori, dopo gli esami dell'anno scorso, ai più lodati alunni. E le calde parole che alla distribuzione egli mandò innanzi, interpreti del suo affetto e de' suoi voti, furono tali da imprimere nel cuore di tutti i giovani uditori memorie care e in alto grado educative.

R. Liceo.

Anche nel R. Liceo Jacopo Stellini (la mattina, invece) fu in simil guisa festeggiato il genetliaco di S. M. il Re: oratore il ch.o prof. Giuseppe Rovere, il quale pure parlò di Vittorio Emanuele II.o, limitata però la materia del suo discorso, ben appropriato a gioventù più matura, ai primi difficilissimi tempi del governo di quel Grande.

Meritamente applaudita da scolari e docenti la conferenza, il Preside prof. G. Dabalà parlò ai giovani brevemente della Scuola e della Patria, rilevando come assumano speciali doveri verso questa coloro che una maggior somma di benefizi a quella domandano, sì per lo spirito e sì per le materiali necessità della vita avvenire.

Lieto termine diede pur qui alla simpatica cerimonia la distribuzione dei premi dell'anno passato.

R. Istituto Tecnico.

In questo Istituto, il prof. V. Marchesi parlò di Umberto I.o il Buono: e fu, il suo, uno di quei discorsi densi di pensiero ed elevati nella forma, quali il chiarissimo professore suole nelle sue ascoltate lezioni.

Il Collegio Gabelli e il genetliaco di S. M. il Re.

Il Collegio militarizzato Aristide Gabelli, a solennizzare il genetliaco di S. M. il Re, non soltanto partecipò alla Rivista militare, sfilando anch'esso dinanzi al generale ed al suo stato maggiore, dopo la fanteria; ma pubblicò, per la circostanza, un numero del suo bollettino, illustrato con i ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina. A questo numero collaborò anche la scrittrice concittadina, che si firma Contessa Minima.

Dalla relazione annuale per l'anno scolastico 1900 1901, rileviamo che i risultati finali furono splendidi.

Sopra 70 che subirono gli esami, ne furono promossi 63: il che dà il novanta per cento di promozioni, percentuale molto elevata.

Patronato Scuola e Famiglia.

Domenica si tenne l'annunciata assemblea, della quale non potemmo riferire jeri per mancanza di spazio.

Notiamo, dal Resoconto morale del presidente Senatore Pecile, che gli in scritti quest'anno sono oltre 400 con una media frequenza di 360, divisi in dieci spaziose aule. Li sorvegliano le valenti maestre signorine: Percotto Virginia, Politi Giuseppina, Moro Vittoria, Rodolfi Anna, Sgobero Noemi, Sporeni Jole, Coccolo Maria, Brolli Romilda, Missio Noemi e Zampieri Maria, sotto la direzione dell'infaticabile signora Edvige Usoni - Cracco.

Il presidente loda anche il solerte segretario signor Enrico Bruni, instancabile; i revisori dei conti e la esattrice signorina Ida Passero, i quali compirono tutti con amore il loro dovere.

Fu approvato il preventivo 1902, con gli stessi da noi pubblicati; e si eleggono:

A membri del *Consiglio Direttivo*: Tosolini ing. Oddone, Camilla Pecile-Kechler, Bearzi Melania, Fracassetti Francy, de Poli Giulia.

A *Revisori dei Conti*: Bardusco rag. cav. Luigi, Perosa rag. Ermenegildo, Gennari rag. Giovanni.

Consiglio comunale.

L'ordine del giorno.

Oggetti da trattarsi nella seduta ordinaria del consiglio comunale che avrà luogo *sabato* 16 novembre alle ore 2.30 pom.

La seduta pubblica.

1. Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale in sostituzione del consiglio comunale:

a) autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro una ditta debitrice di L. 28 80 per tassa di posteggio. (Deliberazione 23 ottobre 1901 n.o 9505);

b) per costituirsi parte civile in causa penale per una contravvenzione daziaria. (Deliberazione 6 novembre 1901 n. 9705.)

2.o Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva 1891:

a) di lire 322,81 ad aumento dall'art. 50 — Parte II, bilancio 1901 — per pagamento di opere di condotta d'acqua dalla tubulatura stradale dell'acquedotto in case di utenti. (Deliberazione 25 ottobre 1901).

b) di lire 370.67 per l'identica causale. (Deliberazione 29 ottobre 1901.

3.o Scultore Minisini — onoranze — II lettura.

4.o Voto sulla opposizione dei Consorzi Ledra-Tagliamento e Roiale, alla deviazione del corso delle acque del Tagliamento chiesta dalla ditta Tomaselli e Vuga.

5.o Schema di convocazione con l'amministrazione militare circa l'accoglimento nel Lazzaretto di militari affetti da malattia contagiosa.

6.o Variazioni nei prezzi di vendita del gas.

7.o Nomine e surrogazioni per i servizi comunali, come da stampato a parte.

8.o Nomine e surrogazioni nei Consigli d'amministrazioni delle Istituzioni pubbliche di beneficenza ecc. come da stampato a parte.

Seduta privata.

1.o Indennità di buona uscita dal servizio per lo spazzino comunale Gottardo Domenico.

2.o Trasferimento di maestre dalle scuole femminili alle maschili urbane, e dalle rurali alle urbane e nomina di una maestra.

3.o Ospitale Civile — Gratificazione ad un impiegato.

4.o Collocamento a riposo e assegno di pensione all'applicato municipale sig. Toso Giov. Batt.

5.o Id. id. al maestro comunale sig. Menossi Luigi.

Per le scuole del Comune.

La Giunta comunale, nella seduta di jeri, nominava il maestro sig. Cesare Omet ad incaricato dell'insegnamento in sostituzione del maestro signor Luigi Menossi, il quale va in pensione; ed a suplenti maestre, le signorine Elisa Tosolini e Rosa Conti.

Nella burocrazia.

Venne aumentato di un decimo lo stipendio a Sarzan, ufficiale d'ordine, presso la nostra Prefettura.

Bertocco, ricevitore di registro, a Tolmezzo, è stato trasferito a Gavirate; Alpago, agente delle imposte a Palmanova è ammesso all'aumento sessennale.

Segretariato dell'Emigrazione

Udine — Piazza XX Settembre.

Ci si comunica:

Il Segretariato dell'Emigrazione, sorto in questa città fin dal gennaio scorso, non ha potuto in questo primo anno di vita esplicare tutte le funzioni che fanno parte del suo programma, ma ha dovuto limitarsi a compiere gli studii preparatorii per esercitare l'anno venturo un'azione più assidua e più efficace.

Dei due segretarii nominati dal Consiglio Direttivo, uno, molto occupato dai suoi affari personali, non ha potuto attendere ai lavori del segretariato; l'altro, essendo impiegato in un'amministrazione pubblica ed avendo molte altre incombenze, ha dedicato a quest'istituzione tutto il poco tempo disponibile; ma la sua opera non poteva essere sufficiente. Il non aver potuto, per ristrettezza di mezzi, tenere degli impiegati stabili, produsse quindi l'inconveniente che delle numerose lettere giunte al Segretariato (quasi un migliaio in pochi mesi), alcune rimasero inevase e parecchie pratiche si dovettero interrompere.

Ora il Segretariato s'è provvisto d'un impiegato e si porrà con maggior lena al lavoro, specialmente istituendo nel prossimo inverno un ufficio di collocamento, cioè facendosi intermediario fra gli imprenditori esteri e gli operai friulani. Così verrà soddisfatto il voto espresso concordemente da tutti gli emigranti.

Perciò il Segretariato, nel mentre spera d'ottenere il compatimento di quegli emigranti verso i quali si fosse reso colpevole di trascuranza, li esorta tutti a sollecitare nel prossimo inverno le Amministrazioni Comunali della provincia affinchè accordino un sussidio al Segretariato, ed anche a persuadere tutti i loro compagni perchè numerosi si inscrivano ad esso.

Se sarà fornito di mezzi finanziari sufficienti, il Segretariato potrà l'anno venturo essere veramente di valido aiuto agli emigranti friulani.

Pel Consiglio Direttivo
P. A. De Poli, segretario.

Come rilevasi anche qui sopra, il *Segretariato* dell'*Emigrazione* ha posto il suo ufficio in Piazza XX Settembre nel locale attiguo alla Cooperativa Operaja di Consumo. L'ufficio sarà aperto dalle 9 alle 15.

Meraviglie dell'arte.

possono ben dirsi quelle raccolte per l'esposizione di domenica sera, nelle vetrine del negozio Fanna in via Cavour. I modelli, dispositivi con un buon gusto superlativo, erano ciò che di più vago una fantasia muliebre, educata al bello sa ideare.

Cappellini bianchi da bambina e. cappelloni da signore, fiori e piume, pizzi e nastri, seriche stoffe multicolori candidi merletti vaporosi... tutto un assieme di cose leggiadre, su cui l'occhio si posava cupido...

Bravo il signor Fanna! La sua ditta sa così conservare quella fama di genialità anche in articoli mode femminili che seppe conquistarsi nella città e provincia da qualche anno — così come da lunga serie d'anni seppe conservare quella in cappelli per uomo.

La protezione della pesca fluviale.

La Commissione provinciale per la pesca ha recentemente diramato ai Sindaci della Provincia una circolare, della quale riproduciamo qui la parte essenziale, non senza far viva raccomandazione agli interessati, nonchè a tutti i nostri lettori, di prenderne nota:

«In questi ultimi tempi, in seguito a ripetute lagnanze sulla mancata osservanza della legge e dei regolamenti in quella parte che riguarda la protezione del pesce contro la pesca sregolata che conduce allo spopolamento delle nostre acque fluviali e lacuali, la Commissione provinciale per la pesca ha deliberato di ripetere la distribuzione, già fatta altre volte, inviando a ciascuna delle guardie dipendenti, sia dai comuni, sia dai diversi rami della amministrazione governativa, una copia di una *promemoria*, affinchè gli agenti esercitino una più attenta sorveglianza per reprimere le infrazioni.

Antecedentemente, insieme alla distribuzione della *promemoria*, furono inviate a ciascun Comune alcune copie di un quadro da esporsi in luogo pubblico, in cui erano riprodotte in grossi caratteri le disposizioni di legge contenute nella *promemoria*, e ciò affinchè tutti gli interessati avvessero possibilità di prendere cognizione precisa delle limitazioni del diritto di pesca statuite dalla legge.

Tale avviso avrebbe dovuto restare permanentemente affisso in luogo accessibile e frequentato dal pubblico di ciascun Comune, ma d'altra parte, per essere stampato sopra un semplice foglio di carta, la sua durata risultò, come era facile a prevedersi, affatto effimera; ne deriva pertanto la necessità di rinnovare ogni qual tratto la distribuzione incontrando ogni volta spesa e disturbo; per ovviare a tale inconveniente la Commissione credette opportuno riprodurre i divieti stessi in modo indelebile sopra una lastra metallica resistente per molti anni anche alle intemperie, ed offrirla ai comuni per l'affissione.

I comuni pertanto sono invitati a dichiarare colla massima sollecitudine di quante copie di detti avvisi desiderano fare acquisto, che saranno loro tosto inviati.

Per tal modo la Commissione, mentre non crede di dover spendere altre parole al riguardo, si ripromette di conoscere se alle generali lagnanze pervenute, corrisponde realmente da parte delle amministrazioni locali, che sono direttamente in rapporto colle popolazioni che soffrono per l'impoverimento delle acque, la sincera volontà di porvi per quanto è possibile, un efficace e duraturo rimedio.»

Menego salvato dalle acque.

Il noto mediatore e sensale Domenico Bassani, abitante in via Cussignacco, tornava ieri sera sul tardi da una scampagnata fatta con alcuni amici. Essendo un po' alticcio, cadde improvvisamente nel Ledra sul tratto da porta Villalta a porta Poscolle, e fu travolto dall'acqua per circa 200 metri di percorso. Alle sue grida disperate accorse il carrettiere Antonio Manfrè di S. Donà di Piave, che coraggiosamente riuscì dopo molti stenti a salvarlo e lo ricondusse alla sua abitazione. Il povero Menego ci rimise il capello, ma può dire nonostante di essersela cavata a buon mercato.

Particolare da conoscersi. Il carrettiere, per salvare il pericolante, dovette abbandonare un carrettino tirato da una mula, sul quale si trovava. L'animale prese tosto la fuga, nè si sa dove sia andato. Chi lo rinvenne, farebbe opera buona riportandolo al suo proprietario, allo stallo S. Marco fuori porta Poscolle, fornendo indicazioni all'osteria del Canarino in via Cussignacco.

Per l'Esposizione del 1903.

Il Concorso dei Comuni.

Somma precedente L. 2630. — Martignacco azioni 5, L. 100. — Tarcento azioni 5, L. 100. — Pradamano azioni 1, L. 20. — S. Leonardo azioni 1 L. 20. Totale L. 2870.

Teatro Minerva.

Alla serata di gala scarseggiava il pubblico.

La marcia reale fu suonata alla presenza del R. Prefetto comm. Doneddu, del Sindaco signor Michele Perissini e del capitano dei RR Carabinieri.

Il signor Robertk ottenne il massimo successo con le sue molteplici e rapide trasformazioni.

Sponsali.

Domenica, a Gruaro, il signor Enrico Ronzani di Padova, studente in medicina, giurò fede di sposo alla signorina Maria Fadelli di Udine.

Vivi auguri.

Vedova dopo dodici giorni!

Narrammo, giorni sono, la pietosa cerimonia del matrimonio civile celebrata al letto di Pietro Pascutti trentenne, da Mortegliano, gravemente ammalato di tubercolosi, con Maria Pizzamiglio, abitanti in Vicolo Sillio 28.

Ieri, il povero Pascutti soccombeva alla inesorabile malattia.

Il matrimonio era stato celebrato per legittimare una loro figliolatta.

Tentativo di furto contro l'Associazione Magistrale!

Accadde l'altra sera, in Castello, dove alcune stanze servono di sede per l'Associazione magistrale.

Ignoti levarono la porta di un cesso, forse credendo che conducesse a quelle stanze; poi ruppero la lunetta soprastante alla porta d'ingresso nelle medesime.

Fu lavoro sprecato.... e lo sarebbe stato anche se riusciva a far entrare i ladri nei locali.

Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparativo perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Pascolo abusivo.

Paola Serafini fu Giov. Battista maritata Venier di Baldasseria, lasciava vagare parecchie sue galline nei campi di proprietà fratelli Ballico e Luigia Modonutti, rovinando il frumento ivi seminato e portando un danno complessivo di lire 15.

Di chi è la bicicletta?

Dal Capo di guardia dei pompieri venne consegnata all'Ufficio di vigilanza urbana una bicicletta ivi dimenticata da persona che non si fece finora conoscere.

Colta da malore.

Il vigile urbano Novello accompagnò all'Ospitale Anna Vidal d'anni 44 da Udine colta da malore sul viale esterno del suburbio Cussignacco.

Un ubbriaco che voleva montare sull'altalena

Il vigile Marchettano concorse ad accompagnare alla P. S. Giovanni Corrado fu Angelo d'anni 18, bracciante abitante in via Aquileia 4 il quale, essendo ubbriaco molesto, voleva montare in una delle barche dell'altalena in Giardino.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Ottobre 1901.

XXVII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	154.804.08
Conto Cambio valute	»	21,789.07
Effetti scontati	»	3,359,767.55
Valori pubblici	»	535,078.09
Compartecipazioni Bancarie	»	36,500.—
Deb. in conto corr. garantito	»	439,125.16
Antecipaz. contro depositi	»	104,326.20
Riporti	»	188,281.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	297,623.53
Debitori diversi	»	14,215.61
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	28,413.76
	L.	5,212,124.65

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 715.714.60	1,906,145.15
Depositi a cauz. antecipazioni	» 141,042.19	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 75,375.—	
Depositi liberi	» 974,013.36	
Totale dell'Attivo		L. 7,118,269.80
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25,517.75	
Tasse Governative	» 17,074.30	
		L. 42,592.05
		L. 7,160,861.85

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	
Fondo di riserva	L. 159,000.—	559,000.—
Differenza quotazione valori	»	L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,613,648.22	3,937,939.18
» a picc. risp.	» 130,931.49	
» in cont. corr.	» 2,193,359.47	
Ditte e Banche corrispondenti		» 486,616.82
Creditori diversi		» 79,388.05
Azionisti conto dividendi		» 1,084.75
Assegni a pagare		» 1,158.80
Fondo prev. impiegati { Valori	5,069.56	» 33,483.32
{ Libretti	28,413.76	
		L. 5,114,812.56
Valori di terzi in deposito come in attivo		» 1,906,145.15
Totale del Passivo		L. 7,020,957.71
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 97,040.43	
Risc. esercizio prec.	» 42,863,71	
		L. 139,904.14
		L. 7,160,861.85

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Marchesini-prof. Giorgio

Il Direttore
Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia od all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Avviso di Concorso al posto di insegnante.

«E' aperto il concorso a tutto 19 «corr. al posto di insegnante nella «Classe 2.a e 3.a mista di Arzene. — «Stipendio e documenti di Legge.

Avviso di concorso.

E' vacante il posto di *levatrice del Comune di S. Maria la Longa* cui va annesso lo stipendio di annue lire 380 per i soli poveri.

Istanza e documenti in bollo, da prodursi al Municipio entro il 30 novembre 1901.

Obbligo di assumere il servizio col primo gennaio 1902.

VOCI DEI PRIVATI

A proposito del riposo festivo.

All'articolo della *Patria* riguardo alla chiusura vespertina dei negozi nei dì festivi, risponde *un agente*, accennando alla simpatia ed all'appoggio della cittadinanza.

Intanto sappiasi quell'*agente* che la cittadinanza, dapprincipio fu abbastanza iddifferente all'affare della chiusura, e che in seguito disapprovò e disapprova il modo usato dal Consiglio Direttivo dell'Unione agenti per ottenerla. Ne sia prova che nessuno degli «apritori» perdette un solo cliente per il fatto dei loro *Comunicati*, tendenti appunto a boicottare quei negozianti che non volevano subire le loro imposizioni.

E' impossibile poi che i negozi vengano chiusi ad un'ora precisa, come vorrebbe l'Unione agenti. Dato il caso come avvenne, che, avviato un affare con un cliente, scocchi l'ora; il padrone deve troncare ogni trattativa e mandarlo via? Ma il pretender ciò è una assurdità. E appunto per questo riesce oltremodo importuna l'arbitraria e intransigente sorveglianza, che senza alcun diritto, volle arrogarsi il Comitato Direttivo. Che ne dirà il signor Sindaco? Non è vero poi che la Stampa unanime abbia chiamato *muli* e *fedifraghi* i principali. Protestiamo! La stampa seria appoggiò il semiriposo domenicale con forma urbana e conciliativa: gli epiteti disgustanti li lascia a chi, dimenticando i modi civili, e calpestando ogni libertà personale, crede d'imporsi con la prepotenza e d'impaurire con minaccie

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato granario.

Granoturco: sabato, fece da 9,40 a 11,75: oggi: 10, 10,40 10,50 10,55 10,60 10,70 11, 11,10 11,25 11,35 11,40 11,75.

Gialloncino: 12.

Cinquantino: 9, 9,50, 10 contro 9 a 9,50 segnato sabato.

Sorgorosso: 6,50 a 7, contro 6, a 7.

Castagne: 8, 9, 10, 11, 12.

Marroni: 18.

Fagiuoli: 16, e 18.

Foraggi.

Sui mercati dell'ottava scorsa poco fu il quantitativo portato sul mercato, e, pel buon numero di acquirenti andò tutto esaurito con prezzi tendenti ai nuovi aumenti, scarseggiando sempre più l'articolo, stante l'infelice raccolto dell'annata.

Anche l'erba col freddo eccessivo di questi giorni, colle brine e col bel tempo, è più ricercata e quindi il suo prezzo è pure aumentato.

Ecco come si quotò al quintale, il fieno venduto sulla nostra piazza, fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano	da L.	6.—	a	6,50
» alta,	» »	5,50	»	6.—
» bassa,	» »	4,50	»	5.—
Erba spagna,	» »	6,—	»	6,50
Paglia,	» »	4,—	»	4,30

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto sulla nostra piazza nell'ottava scorsa ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L.	2.80
Stampato uso latteria	»	2.30
Carnico	»	2 35
Slavo	»	2 20

Vini.

Gli affari in quest'articolo non hanno dato ancora acenno qualsisia di risveglio. I compratori si astengono dalle provviste, desiderando aspettare che i prezzi vadano meglio regolandosi, perchè ancora non se ne può trarre una norma sicura, di fronte al forte quantitativo di vino giacente, essendo riuscito il raccolto di quest'anno molto abbondante, non solo, ma esistendo già prima delle vendemmie, non trascurabili rimanenze di vecchio. I possidenti, alla loro volta, cercano di sostenersi per quanto è loro possibile. Ma si prevede una qualche ulteriore discesa nei prezzi.

Qui diamo gli estremi dei pochi affari che a noi constano conclusi:

Nostrano nuovo fino da L. 30 a 38; da L. 25 a 30 il comune; e da L. 20 a 25 il basso, il tutto all'Ettolitro fuori dazio. Partite di americano si vendettero anche a prezzi inferiori.

Siamo lontani ancora dal prezzo di .... un soldo al litro, al minuto, come si vende in qualche comunello della Francia meridionale; e, malgrado non sia negli uffici della *Patria* che si abbiano da cercare i produttori, noi ci auguriamo sinceramente che non si abbia da scendere tanto in basso!... Aggiungiamo che in quei comuni, il venditore, per quantità superiori ad un litro si rimette.... alla discrezione dei compratori!..

Mercati cividalesi.

Cividale 9 novembre. — Quest'oggi prima fiera di S. Martino, il mercato fu animatissimo, essendosi conclusi parecchi affari: vi figuravano circa 700 capi.

Suini. — Anche questo mercato fu vivissimo per concorso e per affari.

Uova. — Vendute 20,000 da l. 98 a l. 100.

Burro — venduto quint. 6 da l. 2,00 a l. 2,10.

Frutta. — Pomi da l. 9 a l. 18 — Pere da l. 20 a l. 30 — Nocciole da l. 30 a l. 40 — Uva da l. 10 a l. 15 — Noci da l. 30 a 36 — Castagne da l 8 a l. 10.

Mercato bovini.

Sacile 8 novembre. Animali in quantità minore del solito; ma insistono le ricerche di buoi da lavoro che si pagano ancora a prezzi elevati. Anche i vitelli presso l'anno e le vaccine trovano facili acquirenti e si pagano bene.

La carne oscilla fra L. 160 e 118 al quintale di peso netto e serve per i consumi locali e per quelli della provincie di Treviso e Venezia.

I vitelli lattanti da macello ricercati pel Friuli e per la Toscana e pagati dalle lire 65 alle 70 al quintale di peso vivo.

Corso delle monete.

Austria Cor.	107.25	Germania	125.75
Romania	101.—	Napoleoni	20.45
Ster. inglesi	25.55.		

Notizie telegrafiche.

Il terremoto a Erzerum.

Vittime e danni.

Costantinopoli, 11. Le scosse sismiche continuano nella città di Erzerum. Tutti gli abitanti si sono attendati all'aperto, compreso il personale dei consolati esteri.

I danni materiali sono considerevoli e parecchie le vittime umane.

Un disastro ferroviario evitato.

Torino, 11. Oggi alle ore tre, quattro locomotive riunite escivano dalle officine e in quel mentre giungeva il treno diretto Venezia Milano. Un deviatore, istantaneamente mosse gli scambi, cosicchè le locomotive si avviarono su un binario morto.

La prontezza del deviatore valse ad evitare una tremenda catastrofe.

ULTIMA ORA

Un siero contro il tifo

PARIGI 11 — I giornali recano che il professore Chatemesse, un discepolo di Pasteur, ha scoperto un siero contro il tifo.

Il siero è un liquido sciropposo di color giallo. Al paziente se ne somministra una dose dai 10 fino ai 12 centimetri cubi. Finora il nuovo siero fu usato in un centinaio di casi, e si dimostrò efficace nella proporzione del 70 per cento.

I risultati più soddisfacenti si ottennero nei casi nei quali le iniezioni si fecero subito dopo manifestatasi la malattia.

Disastro in una miniera

HASSFURT, 11. — Secondo il *Tageblatt*, in seguito al crolo di quattro gallerie nel pozzo «Lodovico II» rimasero sepolti 70 minatori. Finora si estrassero 3 morti, 35 feriti; di 13 non si conosce ancora la sorte; gli altri furono estratti sani e salvi.

Luigi Montico gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.22	23.05	M. 23.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.52
M. 13.16	M. 14.25	18.30	M. 10.[illegible]	M. 14.14	15.5[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.[illegible]	[illegible] 18.26	M. 20.24	21.1[illegible]

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.1[illegible]
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.25	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	10.1[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	18.20	M. 12.30	M. 14.30	16.[illegible]
M. 17.56	D. 18.57	21.20	[illegible] 17.30	M. 19.04	21.[illegible]

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
M. 14.34	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	[illegible]

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.11	9.55	O. 8.05	8.49
O. 14.35	15.25	O. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.13	21.50	M. 22.10	22.41